

non lo potete poi assoggettare, essendo esso di pubblica utilità, d'interesse pubblico, al caso della metà, del terzo, del quarto. Se è giusto, accettatelo senza restrizione, qualunque sia la proporzione del diritto: se no, rinnegatelo per intero. Ma, se voi ammettete la espropriazione per causa di pubblica utilità (e qui la pubblica utilità è riconosciuta), essa non si può sottomettere alla questione del valore. Ecco le considerazioni, che sottopongo all'onorevole Cambray-Digny; e, in ogni caso, prego la Camera di accoglierle.

Cambray-Digny. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Cambray-Digny. Le ultime osservazioni dell'onorevole ministro m'inducono a fare, alla mia volta, un'altra osservazione. L'articolo dice che, quando la Giunta d'arbitri riconoscerà indispensabile, per una popolazione, che si continui nell'esercizio dell'uso, e d'altra parte la estensione del terreno da cedere in corrispettivo della affrancazione sia giudicato dalla Giunta stessa insufficiente, la Giunta d'arbitri ammetterà gli utenti alla affrancazione dell'intero fondo gravato. (*È vero! è vero!*).

Ora, questa estensione del diritto di affrancazione all'intero fondo è appunto ciò che m'ha indotto a presentare quell'emendamento. Io prego l'onorevole ministro di considerare che l'articolo 9 produrrebbe un inconveniente grave, appunto nel caso previsto dall'onorevole Garibaldi. In quel caso, la porzione del bosco, sarebbe probabilmente insufficiente; ed allora sta bene che la Giunta possa dare del bosco una porzione maggiore; ma nei limiti del necessario, non tutto il bosco, non tutto il fondo.

Vegga l'onorevole ministro se egli può trovare una formula che accolga questo concetto; si dica, tutto o parte, per esempio, allora ben volentieri ritirerò il mio emendamento, che mi duole sia stato causa di aver prolungata questa discussione, ma credo non sia stato inutile, perchè, per lo meno, avrà contribuito ad eliminare un inconveniente.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio.

Grimaldi, ministro d'agricoltura e commercio. Mi duole di dover tediare ancora la Camera. La Giunta d'arbitri ammetterà gli utenti all'affrancazione, quando vi siano cumulativamente due circostanze, non una delle due, ma tutte e due insieme. La prima condizione è che si riconosca indispensabile ad un'intera popolazione l'uso; la seconda, che la quantità, che sarebbe il corrispet-

tivo ordinario dell'affrancamento, non sia sufficiente al sostentamento della popolazione.

Quindi l'insieme di queste due circostanze essendo necessario, vede l'onorevole Cambray-Digny che, nella redazione dell'articolo, vi è quella garanzia alla quale egli ha alluso.

La Giunta d'arbitri non può dire agli utenti, affrancate l'intera proprietà, ma deve verificare che vi sia un diritto indispensabile, necessario e che, dandosi a questa popolazione un terzo, un quarto, una metà, non si raggiunga lo scopo di sostentarla. La parte, che si deve dare, può essere anche superiore alla metà.

Capisco che si possa dire, non prevedete questo caso; ma quando si prevede, e si ha riguardo ad una popolazione, non si può legittimamente limitare il suo bisogno *a priori* ad un quarto, una metà, ecc.

La garanzia dunque sta nel cumulo di queste due condizioni insieme.

Presidente. Verremo ai voti.

Cambray-Digny. Onorevole signor presidente, io aveva detto che era pronto a ritirare l'ordine del giorno. Avevo pregato l'onorevole ministro ad accogliere un altro suggerimento che rispondesse alle esigenze del caso.

Io non vorrei trattenere più a lungo la Camera; ma l'onorevole ministro mi ha risposto che l'articolo prevedeva il caso.

Ora se s'intendesse che l'articolo prevede il caso perchè nel più c'è il meno, se di questa interpretazione data dal ministro si tenesse conto oggi, e si supponesse che ciò bastasse per dare, occorrendo, una norma ai tribunali, potrei non insistere; ma veramente non credo che questo sia.

Le condizioni richieste sono due: che sia indispensabile la continuazione del diritto d'uso, e che la porzione assegnata non basti. Ma, dato ciò, qual'è la conseguenza?

La conseguenza è che invece della porzione insufficiente, si dia una porzione maggiore, tanto che sia sufficiente.

Ora questa maggiore porzione può essere sufficiente senza essere l'intero fondo.

È per questo che io vorrei che la Giunta di arbitri a seconda dei casi, e nella misura della necessità, desse una parte maggiore del fondo e desse anche tutto il fondo se fosse necessario, ma solamente se tutto il fondo fosse assolutamente necessario. Dunque mi pare che si potrebbe dire: " ... la Giunta d'arbitri ammetterà gli utenti all'affrancazione di una parte mag-